

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4401

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

RENATO FARINA, DI CENTA, MARINELLO, SBAI, SPECIALE, VELLA

Divieto di approvvigionamento di energia elettrica da Paesi che non garantiscano che la stessa non è prodotta da centrali nucleari

Presentata il 6 giugno 2011

ONOREVOLI COLLEGHI! — Gli incidenti verificatisi di recente nella centrale nucleare di Fukushima in Giappone hanno indotto il Governo a prevedere, con l'articolo 5 del decreto-legge n. 34 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 75 del 2011, il rinvio di qualsiasi decisione in materia di realizzazione di nuovi impianti nucleari, a prescindere dall'esito della consultazione referendaria sulla medesima materia. Ma in un contesto globalizzato nel quale la circolazione delle merci supera qualsiasi tipo di barriera è più che mai opportuno, a parere dei proponenti, valutare le conseguenze etiche e pratiche di questa decisione presa nel rispetto del sentimento dell'opinione pubblica e in nome del

principio di precauzione, nonché del primato della salute pubblica e dell'equilibrio ambientale.

Come è ben noto, qualsiasi incidente a centrali nucleari in qualsiasi parte del mondo pone a rischio l'intera comunità umana. Questa preoccupazione vale in particolare per l'Italia, circondata da Paesi che producono energia elettrica in centrali nucleari e che, paradossalmente, è esposta alle conseguenze di eventuali incidenti più degli stessi Paesi produttori.

L'acquisto di forniture elettriche generate da impianti nucleari di Paesi esteri, lungi dal garantire tranquillità, diventa un'occasione per i Paesi produttori di lucrare su un commercio che, se si presta attenzione al sentimento dominante del-

l'opinione pubblica e al probabile risultato del *referendum*, è immorale. Acquistare beni che sono stati prodotti mettendo a repentaglio la salute del prossimo diventa, inoltre, un incentivo alla loro produzione, considerato il guadagno che ne ricavano i Paesi produttori. È stato calcolato in circa 8 miliardi di euro l'anno il « caro bolletta » derivato dal massiccio ricorso a forniture elettriche estere in gran parte prodotte da centrali nucleari. Vietare l'acquisto di

energia elettrica da Paesi che non garantiscano che la stessa non è prodotta da centrali nucleari stimolerebbe, inoltre, metodi di produzione ad impatto ambientale vicino allo zero o, comunque, alternativi e potenzialmente meno inquinanti.

L'imposizione di sanzioni in caso di violazione del divieto permetterebbe ai cittadini, tramite gli organi dello Stato, di rivalersi su coloro che « giocano » con un bene essenziale qual è la salute.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Le società che forniscono energia elettrica in Italia hanno l'obbligo di presentare agli organi competenti, entro il 31 dicembre 2012, una certificazione recante l'indicazione della centrale elettrica produttrice dell'energia e il tipo di centrale elettrica in uso.

ART. 2.

1. È fatto divieto alle società a capitale misto che forniscono energia elettrica in Italia di rifornirsi da Paesi che non garantiscano che la stessa non è prodotta da centrali nucleari.

ART. 3.

1. In caso di violazione dell'obbligo di cui all'articolo 1, è prevista una multa di 10.000.000 di euro al giorno per ogni giorno di ritardo della presentazione della certificazione ivi prevista.

€ 1,00



16PDL0049400